

Folle d'amore

Alba Merini



Rai Fiction

presenta

Laura Morante
in

Folle d'amore

Abel Merini

Con
Federico Cesari
Rosa Diletta Rossi
Giorgio Marchesi
Sofia D'Elia
Mariano Rigillo

Regia di
Roberto Faenza

Una coproduzione
Rai Fiction – Jean Vigo Italia

Realizzata con il sostegno di
Film Commission Torino Piemonte



distribuzione internazionale
Beta Film GmbH

IN PRIMA VISIONE SU RAI 1
GIOVEDÌ 14 MARZO IN PRIMA SERATA





Folle d'amore

Alda Merini

"Per me il manicomio è stato un formidabile punto di osservazione. Malgrado tutta la mia preparazione culturale, ciò che mi ha salvata è stato lo stupore, la capacità di stupirmi, più che arrabbiarmi, di fronte alla perdita di dignità dell'essere umano."

(Alda Merini, "Reato di vita-Autobiografia e poesia", Associazione culturale Melusine 1994)

È il 1965 quando Alda Merini arriva all'ospedale psichiatrico "Paolo Pini", a Milano. Ha già vissuto l'esperienza di un ricovero a 16 anni, altrove, ma questa volta è diverso. Questa volta ha due figlie, è sposata con Ettore Carniti, ha pubblicato alcune raccolte di versi e Salvatore Quasimodo ha inserito alcune sue liriche nel volume "Poesia italiana del dopoguerra". Non è un bel momento per Alda, in casa girano pochi soldi, il mondo letterario sembra averle voltato le spalle, lei si adatta a fare qualche ripetizione e ha perso sua madre. Ma soprattutto Alda si porta dentro delusioni, dolori e inquietudini che la poesia e la musica non riescono a lenire e che suo marito Ettore non è in grado di capire. Così il suo esaurimento si aggrava, un giorno dà in escandescenze ed Ettore chiama l'ambulanza, non immaginando che Alda verrà portata in manicomio e non in ospedale. Alda è sconvolta e piena di rabbia, ma quando Ettore va a prenderla qualche giorno dopo, lei non vuole tornare a casa e rimane lì per dieci anni, durante i quali - nei periodi di ritorno a casa - avrà altre due figlie da Ettore, al quale la lega un amore profondo e tormentato che durerà quasi quarant'anni. Poi, dopo la morte del marito, Alda si innamora e si sposa di nuovo, continuando a vivere con le sue ombre, il suo disordine, le sue mille sigarette, ma soprattutto con la passione per la scrittura e per la poesia che ha permesso ad Alda Merini, una delle voci più importanti del Novecento, di passare sopra "alle bassezze e alle oscure vergogne della sorte".

Il film tv "Folle d'Amore-Alda Merini" è una coproduzione Rai Fiction-Jean Vigo Italia, realizzata con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte, in onda giovedì 14 marzo in prima serata su Rai 1. Con Laura Morante, Federico Cesari, Rosa Diletta Rossi, Giorgio Marchesi, Sofia D'Elia, Mariano Rigillo. Regia di Roberto Faenza, distribuzione internazionale Beta Film GmbH.

Chiara Balestrazzi

SINOSSI

A Milano - sui Navigli, a Ripa di Porta Ticinese - c'è un appartamento la cui porta è sempre aperta. A varcarla sono intellettuali, cantanti, giornalisti, ma anche semplici curiosi. Sono tutti lì per lei, Alda: 70 anni, unghie smaltate, sigaretta sempre accesa, un caos in cui si trova a suo agio. Ma cosa la rende così speciale? La sua poesia, certo, ma anche la sua vita senza mezze misure che lei stessa, con ironia e sagacia, racconta a un giovane intellettuale, Arnoldo. Un salto indietro nel tempo e siamo nel secondo dopoguerra. Alda è un'adolescente con una sensibilità spiccata e il dono di scrivere poesie che la madre, donna severa, non comprende e che il padre non incoraggia abbastanza. Il desiderio di Alda di continuare gli studi viene frustrato quando non viene ammessa al liceo classico: un'umiliazione che trasforma la sua vocazione per la poesia in ossessione.

È una sua ex insegnante a darle l'occasione della vita portando le sue poesie al critico Giacinto Spagnoletti, che ne rimane ammirato e la invita nel proprio salotto letterario. Le poesie di Alda vengono lette e apprezzate e ben presto arrivano anche le prime pubblicazioni: il suo talento precoce e inspiegabile ne fa una vera enfant prodige. In quel circolo letterario Alda trova anche il suo primo amore, lo scrittore Giorgio Manganelli. Dieci anni più grande di lei, sposato, ma ad Alda non importa: lo ama con tutta sé stessa con furore totalizzante, quello che sarà per sempre il suo modo di amare.

Incapace di starle accanto, Giorgio la lascia. Alda è disperata, ma riesce a risollevarsi, come sempre farà nella vita. Incontra un altro uomo, molto diverso da lei per interessi e mentalità, ma che diventerà suo marito: Ettore Carniti. Alda prova a essere moglie e madre secondo tradizione, ma la sua natura è diversa. Lei ed Ettore litigano spesso. A questo si aggiunge che l'attenzione del mondo letterario nei suoi confronti sta scemando e Alda non riesce a trovare nessuno che pubblichi le sue nuove raccolte di poesie. Pian piano precipita nella psicosi fino al giorno in cui, dopo una grave crisi di nervi, il marito la fa ricoverare. Non immagina che Alda, tra un ricovero e l'altro, rimarrà in manicomio per ben dieci anni. Anni di buio, sofferenza, cure pesanti e perdita di contatto con il mondo. A salvarla sarà il rapporto con il dottor Enzo Gabrici, lo psichiatra che l'ha in cura. È lui a spingerla a riprendere l'attività poetica dopo anni di silenzio, regalándole persino una macchina da scrivere. E Alda, attraverso le parole che bruciano la pesantezza della vita, scrivendo riesce a trasfigurare il dolore e la malattia, vincendoli.

Rimasta vedova, Alda sposa il poeta Michele Pierri, che ha molti anni più di lei, e si trasferisce da lui a Taranto. Ma la felicità non dura a lungo, perché Michele muore poco dopo.

Rientrata a Milano, Alda non si dà per vinta e si afferma come una delle figure di riferimento della vita culturale italiana.



NOTE DI REGIA

Se è vero che Alda Merini ha ottenuto in vita molti riconoscimenti e attestati di stima in ambito letterario, è pur vero che la sua poetica, tutt'altro che popolare in senso stretto, ha conquistato il cuore di un vasto pubblico, anche nelle generazioni giovani.

Ecco perché è interessante raccontare come Alda sia riuscita a tradurre in versi un immaginario straordinariamente ricco e universalmente riconoscibile. La modalità scelta è quella di raccontarne la biografia nei suoi momenti salienti, per farla conoscere come donna e madre (molto amata dalle figlie, nonostante una condotta ben poco convenzionale), prima ancora che come poeta.

Alda ha scritto poesie bellissime che hanno toccato il cuore e l'anima di tanti, seppur vivendo un'esistenza tormentata senza perdere l'ironia e la capacità di amare nonostante i ricoveri psichiatrici.

In lei hanno convissuto l'inquietudine e la vis terapeutica della poesia. Anche per questo motivo è importante raccontare la sua storia al grande pubblico, specie in questo momento di grandi turbamenti.

Roberto Faenza



CAST ARTISTICO

Alda Merini	Laura Morante
Arnoldo Mosca Mondadori	Federico Cesari
Alda Giovane	Rosa Diletta Rossi
Alda Adolescente	Sofia D'Elia
Michele Pierri	Mariano Rigillo
Ettore Carniti	Luca Cesa
Giorgio Manganelli	Alessandro Fella
Dottor Enzo Gabrici	Giorgio Marchesi
Emilia Painelli Merini	Francesca Beggio
Giacinto Spagnoletti	Ludovico Succio

CAST TECNICO

REGIA	Roberto Faenza
SCENEGGIATURA	Roberto Faenza Lea Tafuri con la consulenza di Arnoldo Mosca Mondadori Ambrogio Borsani Prof. Paolo Milone
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	Saverio Guarna
SCENOGRAFIA	Maurizio Zecchin Angela Bellora
COSTUMI	Carola Fenocchio Giovanna Mazzi
MONTAGGIO	Davide Miele
MUSICHE COMPOSTE ORCHESTRATE E DIRETTE DA	Dimitri Scarlato (Edizioni Musicali Rai Com)
AIUTO REGIA	Paolo Giacomo Marino
ORGANIZZATORE GENERALE	Mara Cereda
PRODUTTORI ESECUTIVI	Gianluca Leurini Simona Bellettini Ferdinand Dohna
SUPERVISIONE DI PRODUZIONE	Lucia Lisena
PRODUTTORE RAI	Fania Petrocchi
PRODOTTO DA	Elda Ferri per Jean Vigo Italia





NOTE

NOTE

Rai Press & Media Office

 Rai - Radiotelevisione Italiana

 Canale WhatsApp Rai



News Rai

ufficiostampa.rai.it

 @Raiofficialnews

 @Raiofficialnews

News Rai

Notiziario della Rai - Radio Televisione Italiana

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%)

Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.08.1967

Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli

Vice caporedattore: Carlo Casoli

In redazione: Chiara Balestrazzi

